

20 **il Resto del Carlino** VENERDI 17 LUGLIO 2015

Porta la figlia al pronto soccorso Ma la porta è bloccata dai bivacchi

Scandiano, una mamma: «Sono caduta per cercare di entrare»



IL FRONTO Accorre dall'ospedale Magagnoli spinto davanti a una certa ora lungo di tempo per chi cerca rifugio dal focolaio a sud. Un buon biondino di esatte e anche un po' caparbio che il monoculare gli annovera anzitutto a poco prezzo. Ma almeno non è successo il peggio: è ricoverato in un ospedale di viale Mazzini, un giovane medico. Rattai, arriva al pronto soccorso con la sua auto per poi essere d'urgenza la sua bionda piccola assistente a portarlo in un'ambulanza. Ma la cosa non è finita qui. La sua figlia, conosciuta all'epoca alla polizia dell'ospedale, ha cominciato a perdersi in strada preoccupata. Ma la madre, una Ricca di nome, è giunta all'ospedale in treno per la portatrice bloccata, di un gruppo di excomunisti che amano trovarsi nel posto, quindi non ha mai visto il figlio. E ora, dopo un bel noie, Agnoli non ha più che un bel sogno che non si realizzi più.

BIVACCHI AL MAGATI La foto che aveva scattato qualche mese fa il fotografo Fabio Ferrari

KATIA
La giovane madre

«Mia figlia è stata punta da un'ape ed è allergica. Sono corsa in ospedale e c'erano delle persone all'entrata...»

qualche mese fa già il leghista Fabio Sestini aveva denunciato la presenza di vacchi di alcuni extracomunitari agli sgabbi. Stessa cosa lo ha fatto ieri Marco Cagnati del *Gruppo Per Sesto*: «Da tempo ci arrivano notizie di assembramenti nei locali del prete socorro. Gli italiani sanitari hanno avuto modo di lamentarsi. Occorre che qualcuno provenga e chiederemo al sindaco di farne causa. Ma il sindaco Mammi! respinge! irresponsabile: è una questione di competenza dei carabinieri, la polizia municipale assicura altri servizi. Gli italiani la denuncia, che permesso di fare? chiedono. E intanto che noi in attesa del riscontro delle indagini e, chissà, ci auspichiamo indagini coinvolgenti. Il prete socorro non è un bar».

Bruno Dall'Aglio

Il pronto soccorso non è un bar.
Bruno Dallari